

IL PROGETTO

Scegliere l'ostetrica ora al S. Matteo si può

PAVIA

Ci sono voluti sei anni, ma ora anche al San Matteo si può scegliere di partorire con l'ostetrica di fiducia. A pagamento, ovviamente.

Sei anni fa era stato firmato un accordo sindacale per consentire la possibilità di scegliere l'ostetrica con cui partorire. Ma ancora quattro anni fa una donna che voleva partorire al San Matteo aveva risollevato la polemica: nonostante l'accordo, scegliere non era possibile e lei sarebbe andata altrove. Ora invece

si può anche a Pavia. Il progetto approvato la scorsa settimana con la firma dei sindacati prevede che una donna possa scegliere di essere assistita durante il travaglio e il parto da un'ostetrica "tutta per sé" o di fiducia, come in quasi tutti gli ospedali milanesi. Il costo? 1800 euro, 500 euro vanno alla fondazione, 1300 al personale ostetrico e Oss aderente al progetto. Un costo sotto la media delle strutture milanesi, spiegano operatori del settore. «Era una possibilità che esiste in molti posti già da anni», spiega il primario della clinica

Ostetrica-Ginecologica Arsenio Spinillo, da sempre favorevole alla libertà di scelta. «Ma qui non era regolamentata. Anche il direttore è da sempre favorevole, ma pastoie burocratiche hanno reso il percorso lungo e complicato. Finalmente siamo arrivati al traguardo». Come funziona? Nel momento in cui una paziente vuole scegliere un'ostetrica che la segua per tutto il tempo ne fa richiesta e scattano meccanismi organizzativi per rendere questo servizio compatibile con l'attività istituzionale.

«Siamo molto soddisfatti -



Sono stati 200 i parti di gennaio al San Matteo, 1950 nell'intero 2014

spiega Roberto Gentile, Fials - è stato difficile ma è un ottimo risultato sia per le ostetriche che per i pazienti». Attualmente sono una quarantina le ostetriche in servizio tra sala parto, reparto e pronto soccorso ginecologico. E il 2014 ha segnato il record di bimbi nati: «Sono stati 1950 - spiega Spinillo - E a gennaio, ab-

biamo avuto 200 parti, un dato eccezionale». Le mamme vengono dalla provincia principalmente, ma anche da Milano, Lodi, dal Piemonte: «È anche l'effetto del nuovo reparto», spiega Spinillo. Molti che prima sceglievano altre strutture stanno infatti tornando al San Matteo grazie al reparto in cima al Dea. (a.gh.)